



SEDE DI TUNISI

Iniziativa di LRRD

“Iniziativa di Linking Relief, Rehabilitation and Development (LRRD) a sostegno delle municipalità libiche per l'erogazione dei servizi di base”

AID 012980/01/1

Call for Proposals

LIBIA

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Tunisi dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ai sensi dell’art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati da soggetti no profit per la realizzazione dell’Iniziativa di LRRD (*Linking Relief, Rehabilitation and Development*) “Iniziativa LRRD a sostegno delle municipalità libiche per l'erogazione dei servizi di base” (AID 012980/01/0), di cui alla Delibera del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo n. 9 del 06/02/2024 e alla Determina n. 2205 del 19/06/2026 del Titolare della Sede AICS di Tunisi.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.sa Isabella Lucaferri, Titolare della Sede AICS di Tunisi.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELL’INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

| Settori d’intervento | Importo previsto in € |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Settori: Acqua-Igiene-Ambiente, Salute e Supporto Psicosociale, Istruzione, <i>Preparedness</i> | 2.750.000,00 |
| Costi di gestione | 250.000,00 |
| Totale importo deliberato per l’Iniziativa | 3.000.000,00 |

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>).

Sommario

| | | |
|-----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1 | ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE | 5 |
| 1.1 | Origini dell'intervento | 5 |
| 1.2 | Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese | 7 |
| 2 | QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI LRRD OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> (AID 012980)..... | 12 |
| 2.1 | Contesto nazionale e regionale | 12 |
| 3 | QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI | 16 |
| 4 | DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE | 20 |
| 4.1 | Descrizione dell'intervento | 20 |
| 4.2 | Modalità di realizzazione | 25 |
| 5 | REQUISITI DI PARTECIPAZIONE | 26 |
| 5.1 | Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 | 26 |
| 5.2 | Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 | 26 |
| 5.3 | Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): | 27 |
| 6 | REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE | 27 |
| 7 | DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO | 27 |
| 7.1 | Documentazione in lingua diversa dall'italiano | 31 |
| 8 | SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO | 31 |
| 8.1 | Modalità e termini di presentazione delle proposte | 31 |
| 8.2 | Richieste di chiarimento | 32 |

| | | |
|-----|------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 8.3 | Nomina e composizione della Commissione di Valutazione | 32 |
| 8.4 | Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione | 33 |
| 8.5 | Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili | 34 |
| 9 | FINANZIAMENTO DEI PROGETTI | 35 |
| 9.1 | Firma della Lettera d’incarico | 35 |
| 9.2 | Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d’incarico 35 | |
| 9.3 | Stipula del Disciplinare d’incarico | 36 |
| 10 | MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE | 37 |
| 11 | TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i> | 37 |
| 12 | FORO COMPETENTE..... | 37 |
| 13 | DISPOSIZIONI FINALI | 38 |
| 14 | ALLEGATI | 39 |

ACRONIMI

| | |
|---------------|----------------------------------------------------------------|
| AICS | Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo |
| CSG | Centro di Salute Globale |
| DDR | Disaster Risk Reduction |
| DTPI | Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo |
| GAWR | Autorità Generale per le Risorse Idriche |
| GNS | Governo di Stabilità Nazionale |
| GNU | Governo di Unità Nazionale |
| HoR | House of Representatives |
| IDPs | Internally Displaced People |
| IOM | International Organisation for Migration |
| ISS | Istituto Superiore di Sanità |
| LDRF | Libyan Development and Reconstruction Fund |
| LRRD | Linking Relief, Rehabilitation and Development |
| MOFA | Ministry of Foreign Affairs |
| MOLG | Ministry of Local Governance |
| NCDC | National Center for Disease Control |
| NECDMC | National Center for Emergency, Crisis, and Disaster Management |
| NESDB | National Economic and Social Development Board |
| OMS | Organizzazione Mondiale della Sanità |
| OSC | Organizzazione della Società Civile |
| PHC | Primary Health Care |
| SDG | Sustainable Development Goal |
| UE | Unione Europea |
| UNDP | United Nations Development Programme |
| UNICEF | United Nations Children's Fund |
| UNOPS | United Nations Office for Project Services |
| WASH | Water, Sanitation, and Hygiene |
| WFP | World Food Programme |
| WRI | Water Resources Institute |

1 ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

A oltre quindici anni dalla rivoluzione del 2011, la Libia continua ad attraversare un periodo di transizione politica. Nonostante il processo di stabilizzazione, avviato dalle Nazioni Unite nell'autunno 2020 e risultato in un cessate-il-fuoco, abbia portato al paese un certo livello di stabilità, permane la mancanza di capacità, da parte delle istituzioni centrali e periferiche, di rispondere adeguatamente ai bisogni della popolazione e di erogare servizi essenziali di qualità.

Il quadro istituzionale del paese è caratterizzato dalla presenza di due entità governative: il Governo di Unità Nazionale (GNU) con sede a Tripoli, riconosciuto dalle Nazioni Unite, dall'Unione europea e dai suoi Stati membri, che controlla la parte occidentale del Paese ed è guidato dal primo ministro Abdul Hamid Dbeibah; e il cosiddetto Governo di Stabilità Nazionale (GNS) con sede a Tobruk, guidato da Osama Hamada e non riconosciuto dalla comunità internazionale. Il GNS è sostenuto dalla Camera dei Rappresentanti (HoR) e dal generale Khalifa Haftar, comandante delle forze dell'Esercito Nazionale Arabo Libico nell'est della Libia. Le forze dell'Esercito Nazionale Arabo Libico esercitano inoltre un controllo di fatto sulla parte meridionale del Paese.

Le attese elezioni presidenziali e parlamentari, inizialmente previste per dicembre 2021, sono state ripetutamente rinviate a causa di disaccordi sulle leggi elettorali e sulle strutture di governo. In risposta al perdurante stallo, nel dicembre 2024, le Nazioni Unite hanno lanciato una nuova iniziativa per superare l'impasse politica, convocando un comitato tecnico di esperti libici con l'obiettivo di risolvere le questioni più controverse e spianare la strada alle elezioni nazionali. Il processo politico è tuttora in corso, sebbene il suo esito resti incerto. Nel frattempo, a cominciare dal novembre 2024, si stanno svolgendo elezioni locali in numerose municipalità, che per ragioni di sicurezza e di logistica sono state organizzate in fasi.

Nonostante gli sforzi profusi verso la promozione della stabilità tramite il rafforzamento del processo di decentralizzazione¹ e del ruolo delle municipalità nei servizi di base, l'economia libica resta fragile e dipendente da fattori esterni. Sebbene il Paese disponga di ingenti risorse naturali, la diversificazione economica è limitata e la crescita è influenzata dall'instabilità politica, dalle sfide alla sicurezza e dalle fluttuazioni dei mercati globali. Debolezze strutturali ed istituzionali — un settore privato fragile, infrastrutture insufficienti e inefficienze nella gestione delle finanze pubbliche — continuano a ostacolare lo sviluppo sostenibile e compromettono le capacità di fornire servizi di base.

Inoltre, la Libia risulta esposta a rischi di disastri naturali e fenomeni meteorologici avversi. Nel settembre 2023, il ciclone Daniel ha provocato inondazioni catastrofiche, soprattutto nel nord-est del paese, causando migliaia di morti e dispersi e decine di migliaia di sfollati. Nonostante gli sforzi del Governo libico e della HoR, il processo di ripresa è stato lento, accompagnato da accuse di cattiva gestione dei fondi e di sfruttamento politico. La crisi ha creato gravi problemi umanitari, tra cui distruzione di abitazioni, ridotta sicurezza alimentare, accesso limitato a salute e istruzione, e ha aggravato le vulnerabilità di donne, bambini, migranti e persone con disabilità. Le alluvioni hanno anche messo in luce gravi carenze infrastrutturali, evidenziando l'urgenza di investimenti pubblici, manutenzione preventiva e solide strategie di *preparedness* per evitare future tragedie.

¹ Sancito dalla Legge n. 59/2012 <https://security-legislation.ly/latest-laws/law-no-59-of-2012-on-the-local-administration-system/>

Inoltre, il conflitto in Sudan, iniziato nell'aprile 2023, ha avuto un forte impatto sulla Libia, soprattutto nelle regioni meridionali, causando un importante afflusso di rifugiati sudanesi ed esacerbando le criticità di un sistema già precario a livello di accesso ai servizi di base.

Per quanto concerne i servizi più colpiti dalle inefficienze e carenze istituzionali del settore pubblico, persistono gravi criticità nei settori acqua-igiene-ambiente, sanità e istruzione. In Libia la crisi idrica è particolarmente severa e viene esacerbata dalla mancanza di un sistema di governance funzionante oltre che da problemi di sicurezza legati al controllo delle risorse idriche. Tra i paesi con meno risorse idriche al mondo, la Libia è destinata a subire un forte impatto dai cambiamenti climatici nei prossimi decenni. Il settore **acqua-igiene-ambiente** è quindi da considerarsi prioritario. Tra i sottosettori di intervento identificati come prioritari, il Ministero delle Risorse Idriche ha manifestato interesse a collaborare in ambiti quali il trattamento delle acque reflue, la desalinizzazione, il riciclo delle acque piovane e la mitigazione dell'inquinamento derivante da pozzi e cisterne, mettendo l'accento anche sugli aspetti di governance e gestione dei dati.

Per quel che riguarda il settore della **sanità**, inclusa la **salute mentale**, la Libia è caratterizzata da una crisi sistemica. Oltre un decennio di instabilità politica, conflitti e fragilità istituzionale hanno compromesso il sistema sanitario che ora risulta frammentato, inefficiente e incapace di garantire un'offerta di servizi omogenea e adeguata su scala nazionale. La ricostruzione procede senza una visione integrata, privilegiando edifici e tecnologie senza adeguati investimenti nel personale. Ne derivano strutture inutilizzate e crescenti disuguaglianze territoriali, con aree rurali e periferiche gravemente carenti di servizi, medicinali, attrezzature e operatori sanitari. Il quadro epidemiologico riflette e amplifica queste fragilità. Diverse malattie trasmissibili stanno riemergendo, evidenziando le difficoltà del sistema nel garantire una prevenzione, una diagnosi e un follow-up adeguati. Tra le cause si identificano le interruzioni delle campagne vaccinali e a frequenti carenze di vaccini in alcune zone, un rischio legato alla situazione epidemiologica dei paesi confinanti, la scarsa accessibilità ai servizi sanitari, la limitata disponibilità di acqua potabile e servizi igienico-sanitari, insieme a sistemi di sorveglianza deboli e a capacità diagnostiche limitate. La salute materno-infantile resta altresì critica: nonostante leggeri miglioramenti registrati di recente, rimane elevata la mortalità infantile e materna, l'accesso a cure ostetriche e neonatali rimane limitato, e persiste la carenza di personale e medicinali, soprattutto nelle regioni meridionali.

I bisogni nel **settore dell'istruzione** sono significativi e le autorità faticano a tenere il passo con le necessità in evoluzione durante i periodi instabili post-rivoluzione. Il settore educativo è sottofinanziato: molte istituzioni educative, inclusi i centri per l'Istruzione Tecnica e Professionale (TVET), sono prive di adeguate attrezzature, mentre i curricula sono spesso obsoleti e non tengono conto dei bisogni formativi della popolazione in relazione alle possibilità di impiego. Dal Ministero del Lavoro libico emerge la necessità di concentrarsi su attività di allineamento tra il sistema educativo e le esigenze del mercato del lavoro, promuovendo formazione e istruzione, soprattutto per donne e giovani, per soddisfare le necessità di un mercato del lavoro diversificato.

In parallelo alle criticità sopra menzionate, appare rilevante rispondere in modo trasversale ai fabbisogni registrati nel settore energetico, che soffre di notevoli carenze dal punto di vista strutturale e gestionale, con ricadute sulle utenze private e sui servizi pubblici, ed in particolare su sanità e istruzione.

Inoltre, per quanto riguarda la gestione dei rischi legati ai disastri naturali, in Libia i sistemi e le strategie di **preparedness** in essere rimangono deboli e necessitano di interventi di rafforzamento. Il ciclone Daniel ha messo in luce le gravi carenze infrastrutturali della Libia e la debolezza della governance locale, poiché il deterioramento delle dighe, costruite negli anni '70 e mai adeguatamente mantenute, è stato uno dei principali fattori che hanno contribuito alla catastrofe. La mancanza di un sistema di allerta e piani di risposta

rapida ha ulteriormente peggiorato la situazione, evidenziando l'urgente necessità di investimenti per la ricostruzione e il rafforzamento delle infrastrutture e dei sistemi di gestione delle emergenze nel Paese.

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Il quadro istituzionale, giuridico e finanziario generale applicabile alle attività della Cooperazione italiana in Libia è regolamentato dal **“Memorandum d’Intesa in materia di cooperazione allo sviluppo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo dello Stato della Libia”**, siglato a Tripoli il **29 ottobre 2024**, in occasione del primo Business Forum Italia-Libia. Il Memorandum riconosce il ruolo dell’AICS nel Paese e statuisce che la realizzazione dei progetti avvenga di comune accordo tra le parti in tutte le sue fasi.

AICS opera nel Paese in conformità con gli orientamenti strategici del “Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026”², che include la Libia tra i Paesi prioritari nell’area dell’Africa Mediterranea. Nel quadro di questo documento strategico e in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030, l’Italia prevede di svolgere un ruolo strategico nel rafforzamento dei sistemi di governance, delle capacità istituzionali centrali e locali dei Paesi partner, per migliorare l’erogazione dei servizi essenziali e promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo, nonché sostenere i processi di pace e la ricostruzione tramite la promozione dell’assistenza tecnica specializzata e la formazione.

I settori identificati nel contesto dell’iniziativa in parola sono ampiamente rispecchiati nei documenti strategici che guidano l’azione di AICS. Particolare attenzione è riservata al **nesso “acqua-cibo-energia”**, centrale per lo sviluppo sostenibile. A fronte dei cambiamenti ambientali e demografici che il pianeta affronta, occorre fare ricorso ad un approccio integrato alla gestione di tali risorse, basato sull’interdipendenza dei vari settori e sulla necessità di garantire la sicurezza di acqua e cibo, migliorare i sistemi di gestione dei rifiuti, promuovere un’agricoltura sostenibile e assicurare la produzione di energia a livello globale favorendo strategie di economia circolare e riduzione degli sprechi. Secondo gli orientamenti strategici sopra citati, merita particolare attenzione anche il miglioramento delle capacità di preparazione ai disastri e all’adattamento climatico, con l’obiettivo di favorire uno sviluppo continuo e sostenibile dei Paesi, riducendo l’impatto socioeconomico delle catastrofi naturali che il cambiamento climatico in atto rende più frequenti.

L’accesso universale all’**acqua** potabile e a servizi igienico-sanitari è fondamentale per salvaguardare la salute e per garantire il benessere, la crescita e la produttività dei paesi partner, come emerso durante il Vertice Italia-Africa. Il sistema della Cooperazione Italiana si impegnerà per ridurre in Libia l’impatto del degrado ambientale e del cambiamento climatico sulle risorse idriche e favorire l’accesso ad acqua pulita e servizi igienici adeguati, anche attraverso la promozione di tecnologie innovative ed efficienti per la gestione e il riutilizzo delle acque reflue, la sanificazione delle acque in aree rurali e la desalinizzazione. Anche in questo ambito si terranno in particolare considerazione le specifiche esigenze di donne, ragazze e bambine.

La **salute**, come diritto umano fondamentale e universale, è un presupposto irrinunciabile per lo sviluppo sociale, economico, equo e sostenibile. La Cooperazione Italiana, in sinergia con il “Sistema Italia” intende continuare il percorso già in corso di rafforzamento dei sistemi sanitari di qualità in Libia, promuovendo un accesso equo e inclusivo ai servizi sanitari. Centrali sono quindi il sostegno al personale sanitario e alle amministrazioni locali per assicurare l’accesso ai servizi di salute, ridurre la mortalità materna, neonatale e infantile e la malnutrizione, e perseguendo la tutela della salute nella sua visione complessiva ispirata dall’approccio “One Health”. Tale approccio, principio guida trasversale alla strategia AICS, rafforza la

² <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2025/07/DOCUMENTO-TRIENNALE-DI-PROGRAMMAZIONE-20-GIUGNO-2025.pdf>

collaborazione intersettoriale e contribuisce a costruire sistemi sanitari più resilienti, capaci di prevenire e gestire minacce sanitarie globali quali zoonosi, cambiamenti climatici e resistenza antimicrobica, migliorando al contempo gli esiti di salute e lo sviluppo sostenibile del Paese. L'Italia sostiene il sistema sanitario libico, affinché sia in grado di garantire servizi di qualità, equi e inclusivi, con particolare attenzione alle aree remote, povere o colpite da conflitti e crisi umanitarie.

Infine, garantire l'accesso a un'**istruzione** di qualità per tutti è, secondo i principi che guidano l'operato di AICS, alla base di uno sviluppo duraturo e sostenibile, in particolare per le categorie più vulnerabili. È cruciale favorire l'istruzione inclusiva nonché rafforzare la resilienza dei sistemi educativi, affinché siano in grado di far fronte alle diverse crisi cui sono esposti. Particolare rilevanza è attribuita all'istruzione primaria e secondaria e alla formazione finalizzata all'accesso al mondo del lavoro, come discusso anche al Vertice Italia-Africa del gennaio 2024, tramite l'alta formazione e a quella tecnico-professionale, con un focus su giovani, donne e le categorie più vulnerabili. L'obiettivo è creare opportunità di impiego dignitoso, rafforzando le possibilità di qualificazione, facilitando l'occupazione dei giovani e delle donne e promuovendo l'innovazione in settori e filiere strategiche, quali il tessile, l'agroalimentare, il turismo, la meccanica nelle sue varie applicazioni e le energie rinnovabili.

L'**energia** come settore trasversale gioca un ruolo fondamentale nel plasmare la qualità della vita ed è una chiave del progresso socioeconomico. Le interconnessioni con l'ambiente e la società sono diventate sempre più evidenti ed energia e sviluppo risultano strettamente connessi. La Cooperazione Italiana interviene, anche attraverso i suoi partner, per favorire la creazione di sistemi energetici in grado di supportare lo sviluppo di imprese locali, creare nuovi posti di lavoro, migliorare la salute pubblica, incrementare il livello di istruzione, garantire un accesso equo e sostenibile ai beni e servizi di base, come cibo e acqua.

L'approccio della Cooperazione Italiana identifica le OSC come attori centrali del "Sistema Italia", in quanto soggetti "di prossimità", radicati nei territori e con una profonda conoscenza delle realtà in cui operano e da sempre impegnate nel sostenere la crescita della società civile locale.

In termini programmatici e operativi, la presente iniziativa si inserisce nel quadro della strategia della Cooperazione Italiana in Libia, che prevede interventi volti da un lato a sostenere a livello tecnico e pratico le strutture erogatrici di servizi di base a livello municipale, attraverso interventi strutturali, attività di formazione, forniture di materiali, equipaggiamenti e macchinari; dall'altro, si intende fornire supporto istituzionale alle municipalità, sostenendo la formazione dei funzionari, al fine di aiutarli nella formulazione di piani d'azione integrati per migliorare l'erogazione dei servizi, nei settori della gestione delle risorse idriche, della salute, dell'istruzione e della risposta alle emergenze.

Sinergie sono previste a livello settoriale con le iniziative della Cooperazione Italiana in Libia in corso e in fase di programmazione, finanziate con fondi sia di cooperazione bilaterale che delegata.

La presente *Call for Proposals* è in linea con i programmi avviati da AICS sul canale bilaterale e multilaterale attualmente in corso.

Nel settore **acqua/igiene/ambiente**:

- "**Programma di rafforzamento dei servizi WASH sostenibili e resilienti in Libia**" (AID 012890), con un contributo di 3.000.000,00 EUR e realizzato da UNICEF. Quest'iniziativa mira a rafforzare l'accesso e l'utilizzo di servizi WASH sostenibili, resilienti, adatti al genere, ed equi per bambini/e ed adolescenti, in particolare nelle regioni del sud del Paese.

- **“Water Resources Management at Municipal Level in Libya”** (AID 013277), con un importo di 5.000.000,00 EUR erogati attraverso le Misure Speciali 2023 dell’Unione Europea per la Libia. Quest’iniziativa, realizzata con fondi comunitari da AICS e dal consorzio trentino³, mira a rafforzare le capacità istituzionali locali nella gestione delle risorse idriche, nella raccolta e nell’analisi dei dati, promuovendo al contempo pratiche innovative e sostenibili in 12 municipalità della Libia.
- **“Rafforzamento delle capacità di riciclo dei rifiuti plastici nell’area della Grande Tripoli”** (AID 012717), con un contributo di 3.000.000,00 EUR e da realizzata da UNOPS. L’obiettivo generale dell’iniziativa è di contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali e alla resilienza delle comunità urbane nell’aera della “Grande Tripoli” attraverso la diminuzione della produzione di rifiuti plastici, il potenziamento del sistema di gestione dei rifiuti e un rafforzamento delle capacità di valorizzazione economica dei rifiuti plastici.
- **“Miglioramento dell’uso delle risorse idriche in Libia”** (AID 012502). Questa iniziativa di LRRD, realizzata tramite OSC con un contributo di 2.100.000,00 EUR, si focalizza su un aumento della disponibilità di elettricità proveniente da fonti rinnovabili in scuole, cliniche di salute di base ed eventuali centri comunitari.
- **“Energia pulita per un accesso ai servizi di base sostenibile”** (AID 012488). Questa iniziativa di LRRD, realizzata tramite OSC con un contributo di 2.300.000,00 EUR, si focalizza sull’accesso all’acqua e su una migliore gestione della risorsa a livello municipale, declinandone l’utilizzo in base al contesto di intervento (agricolo, sociosanitario, igienico, etc...).

Nel settore salute:

- **“Potenziamento dell’Accesso e della Sostenibilità dei Servizi Sanitari Primari”** (AID 013004), con un contributo di 3.000.000,00 EUR e realizzata dal Centro di Salute Globale (CSG). Quest’iniziativa mira a migliorare le capacità locali nel fornire servizi sanitari primari di qualità, attraverso un approccio sostenibile di rafforzamento del sistema.
- **“Programma congiunto OMS-ISS con approccio One Health per la mitigazione dei rischi di arboviroosi e zoonosi in Libia”** (AID 012742), con un contributo pari a 675.000,00 EUR e realizzato da OMS e Istituto Superiore di Sanità. L’iniziativa mira a rafforzare la risposta nazionale libica alle infezioni zoonotiche con particolare attenzione alle malattie legate ad *arbovirus* prioritarie che sono endemiche e con potenziale epidemico o pandemico.
- **“Intervento di emergenza a favore di bambini libici affetti da gravi patologie”** (AID 012315) con un contributo di 2.425.000,00 EUR e **“Intervento di emergenza a favore dei minori libici affetti da leucemia”** (AID 011932) con un contributo di 4.000.000,00 EUR sono entrambi realizzati dall’Ospedale Pediatrico Bambin Gesù.

Nel settore dell’istruzione e della formazione professionale:

- **“Promozione dell’occupazione giovanile nel sud ed est della Libia attraverso il miglioramento delle competenze e delle opportunità di sostentamento”** (AID 012710) con un contributo di 2.500.000,00 EUR e realizzato da OIM nelle tre regioni della Libia. L’obiettivo generale di questa iniziativa è contribuire all’aumento del reddito dei giovani in Libia rafforzando le loro competenze professionali e migliorando l’accesso alle opportunità di sostentamento. Ciò è realizzato attraverso il sostegno e l’ammodernamento delle strutture dei centri TVET e YESS, l’implementazione di percorsi formativi

³ Composto dalla Provincia Autonoma di Trento, l’Università di Trento e il Centro di Cooperazione Internazionale.

qualificanti e il collegamento delle attività di formazione sostenute dall'OIM con opportunità di impiego. In questo modo si intende stimolare l'economia locale, rafforzando al contempo la resilienza delle famiglie.

- **“Wazif: Formazione professionale e lavoro dignitoso per giovani e donne in Libia”** (AID 013244/06/9), con un contributo di 2.000.000,00 EUR e realizzato da un consorzio di OSC (WeWorld, Super Novae, BINA, ènostra) a Tripoli. Quest'iniziativa mira promuovere lo sviluppo professionale dei giovani, con particolare attenzione al sostegno di donne e gruppi vulnerabili al fine di generare opportunità di lavoro dignitoso rafforzando le competenze e l'occupabilità dei giovani nel settore privato. In particolare, il progetto investe nella promozione di settori quali l'economia verde (fotovoltaico, moda sostenibile).

Altri interventi multisettoriali:

- **“Risposta multisettoriale per aumentare le possibilità di accesso ai servizi di base per la popolazione più vulnerabile in Libia”** (AID 012585) con un contributo di 5.009.398,00 EUR e da realizzarsi tramite OSC. Questa iniziativa di emergenza prevede la realizzazione di interventi multisettoriali, con particolare attenzione ai settori salute, WASH, agricoltura e sicurezza alimentare, istruzione e protezione in risposta alla crisi dei rifugiati sudanesi.
- **“Recovery and Development in Libya Facility - Baladiyati Fase 3”**: questo programma quadriennale, finanziato dall'Unione Europea con 16.000.000,00 EUR attraverso le “Misure Speciali per la Libia 2024”, è realizzato da AICS come unico ente esecutore in 15 municipalità del Paese. In continuità con le fasi precedenti, *Baladiyati III* mira a rafforzare la resilienza di lungo periodo del Paese, sostenendo la ripresa post-conflitto e post-calamità naturali. La nuova fase integra riabilitazione delle infrastrutture, rafforzamento istituzionale e pianificazione partecipativa, con un'attenzione particolare all'erogazione dei servizi di base a livello municipale nei settori idrico, sanitario, educativo, dello sviluppo economico locale e del patrimonio culturale. Il programma è attualmente nella fase di *inception*. I progetti, selezionati tramite la *Call for Proposals* in parola, dovranno necessariamente operare in stretta sinergia con questa iniziativa a cui si allinea sia dal punto di vista settoriale che dal punto di vista dell'approccio operativo.

Inoltre, i progetti selezionati dovranno, ove possibile, capitalizzare i risultati dell'iniziativa di recente conclusione⁴ **“Recovery, Stability and Socio-Economic Development in Libya”** (denominata anche *“Baladiyati”* fase I e fase II). Questo programma finanziato dall'Unione Europea attraverso il Fondo Fiduciario di Emergenza dell'UE per l'Africa è stato realizzato dall'AICS in partenariato con UNICEF e UNDP. La componente AICS ammontava complessivamente a 38.000.000,00 EUR. Il programma si è articolato in due fasi – la fase 1 (22.000.000,00 EUR) e la fase 2 (16.000.000,00 EUR) – e mirava a rafforzare le capacità delle municipalità libiche nell'erogazione dei servizi di base per migliorare le condizioni di vita, in particolare dei gruppi vulnerabili quali migranti, rifugiati, sfollati interni, *returnees* e comunità ospitanti. Il programma si è concentrato inoltre sul potenziamento delle opportunità di sostentamento nel settore agroalimentare per le comunità locali⁵.

È da prevedere un coordinamento anche con l'iniziativa di recente conclusione **“Programma di emergenza in Libia per il supporto dei servizi pediatrici”** (AID 012272). Quest'iniziativa, realizzata tramite OSC con un contributo di 3.500.000,00 EUR e conclusa a marzo 2026, mira al miglioramento delle capacità di risposta

⁴ La fase II del programma “Baladiyati” si è conclusa nel mese di settembre 2025.

⁵ <https://aicstunisi.maps.arcgis.com/apps/dashboards/4a5e0ed0e6a049b78ec9f3cf9fc9873d>

sanitaria e psicosociale degli ospedali pediatrici di Tripoli, Bengasi, Sebha e Kufra nonché di strutture sanitarie periferiche.

Si richiederà alle OSC selezionate di garantire uno stretto coordinamento e allineamento con gli enti realizzatori delle iniziative summenzionate e delle iniziative finanziate e realizzate da altri enti esecutori, inclusi i progetti finanziati dall'Unione Europea nei settori affini, al fine di rendere coerenti e sinergiche le proposte nei settori di riferimento. Ulteriori complementarità riguarderanno le principali controparti istituzionali e beneficiarie dell'iniziativa, rappresentate a livello centrale dal Ministero degli Affari Esteri (MoFA), il Ministero del Governo Locale (MoLG) e, ove necessario, con altri Ministeri competenti in specifici settori d'intervento. In particolare, si segnala l'importanza del coordinamento con il MoLG, che detiene lo specifico mandato di coordinamento per promuovere la decentralizzazione dei poteri e delle competenze alle municipalità, in particolare sulla gestione dei servizi di base. Sotto la supervisione del MoFA, le OSC concorderanno con il MoLG le località di intervento e le principali attività progettuali.

L'iniziativa in oggetto è coerente con diverse linee guida settoriali della Cooperazione italiana⁶, in particolare:

- **“Linee guida per un’azione della Cooperazione Italiana nel settore dell’acqua”**⁷ in particolare per quanto riguarda gli obiettivi strategici di garantire accesso all’acqua per usi umani e per usi produttivi, di salvaguardare le risorse idriche attraverso la razionalizzazione del loro utilizzo, di perseguire il nesso “acqua-energia-cibo”, nonché di migliorare le conoscenze e gli strumenti a disposizione dei gestori delle risorse idriche anche attraverso processi di governance partecipati;
- **“Linee guida agricoltura, sviluppo rurale e sicurezza alimentare”**⁸ per l’importanza della gestione delle risorse naturali scarse quali quelle idriche, il ruolo chiave di attori della società civile e delle comunità locali, e l’attenzione a Paesi in situazione di post-conflitto/emergenza;
- **“Linee guida per progetti di cooperazione in ambito energia e sviluppo”**⁹; in particolare per l’attenzione ad un approccio integrato basato sul nesso “acqua-energia-cibo” in grado di rispondere alla natura complessa ed interconnessa del sistema di risorse naturali e garantire una maggiore sostenibilità socio-ambientale, anche attraverso azioni che promuovano l’uso di nuove tecnologie per l’approvvigionamento di acqua potabile;
- **“Linee operative della cooperazione italiana nella regione del Nord Africa e Medio Oriente”**¹⁰ in particolare per obiettivi e priorità che in ambito di agricoltura e sviluppo rurale prevedono azioni volte a favorire l’ottimizzazione delle risorse idriche;
- **“Linee guida ambiente”**¹¹; in particolare per l’attenzione al principio e agli strumenti definiti per l’integrazione ambientale quale mezzo per il perseguimento dello sviluppo sostenibile ambientale, come per esempio il Community-Based Natural Resource Management, nonché il perseguimento dei cosiddetti “Rio Markers”;
- **“Linee guida sull’uguaglianza di genere e l’empowerment di donne, ragazze e bambine”**¹², che sottolineano la necessità di promuovere l’accesso delle donne alle risorse idriche e di valorizzare il sapere delle donne, sostenendone la leadership anche in ambienti rurali;
- **“Linee guida sull’infanzia e l’adolescenza”**¹³, che invitano tutti gli attori coinvolti a considerare e rispondere prioritariamente alle esigenze specifiche dei minori, adottando un approccio integrale che tenga conto di tutte le dimensioni rilevanti per l’infanzia. Ogni intervento deve, pertanto, essere

⁶ <https://www.aics.gov.it/pubblicazioni/linee-guida-e-documenti-di-programmazione/>

⁷ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/2015_Linee_Guida_Acqua_Cooperazione_italiana_luglio_2015_def.pdf

⁸ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/2012-10-30_Linee_Guida_Agricoltura.pdf

⁹ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee-Guida-Energia_2018.pdf

¹⁰ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee_operative_MENA.pdf

¹¹ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee-Guida-Ambiente-CORRETTO.pdf>

¹² https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/LLGG_GENDER_XWEB.pdf

¹³ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

pianificato e attuato con un'attenzione costante alla protezione, al benessere e allo sviluppo del minore, assicurando che ogni decisione e azione rispetti e promuova il suo diritto a crescere in un ambiente sicuro e sano;

- **“Linee guida sul nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace”**¹⁴, vista la complementarità tra interventi di aiuto umanitario, sviluppo sostenibile e promozione di società pacifiche e coesione sociale;
- **“Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione”**¹⁵ specialmente per quanto riguarda la rimozione delle barriere di varia tipologia che ostacolano l’esercizio dei diritti delle persone con disabilità e in particolar modo in merito al coinvolgimento delle istituzioni, della società civile e del mondo delle imprese per contribuire a realizzare prodotti e servizi fruibili che consentano alle persone con disabilità di studiare, lavorare e vivere senza discriminazioni all’interno della comunità di appartenenza.
- **“Linee Guida AICS per le iniziative bilaterali di aiuto umanitario”**¹⁶ (2016);
- **“Sendai Framework for Disaster Risk Reduction (2015–2030)”**¹⁷, specialmente per quanto riguarda la riduzione della mortalità di persone colpite da disastri, la diminuzione delle perdite economiche, la protezione di infrastrutture critiche e servizi essenziali e il rafforzamento della preparazione e la risposta alle emergenze.
- Gli impegni assunti dall’Italia nell’ambito della **Humanitarian Aid Donors’ Declaration on Climate and Environment** del marzo 2022¹⁸;
- Il **Consenso Europeo sull’Aiuto Umanitario**, il cui obiettivo comune è quello di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone;
- La Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sull’azione umanitaria dell’UE **“Nuove Sfide, Stessi Principi”**¹⁹ del marzo 2021 e le conseguenti **Conclusioni del Consiglio**²⁰;
- Gli impegni assunti dall’Italia nell’ambito della **Call to Action su “Protection from gender-based violence in emergencies”** del novembre 2013, che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di violenza di genere;
- Il **Codice PSEAH di AICS**²¹, le **DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response**²²;
- **Raccomandazione del comitato per l’aiuto allo sviluppo (DAC)** sul rafforzamento della società civile in materia di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria.

2 QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL’INIZIATIVA DI LRRD OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 012980)

2.1 Contesto nazionale e regionale

La Libia non dispone di un piano di sviluppo nazionale dal 2011, il che ostacola una pianificazione nazionale coerente e limita la capacità dei partner internazionali di allineare il proprio sostegno alle priorità nazionali.

¹⁴ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/IMPAGINATO_Linee_guida_sul_nesso_tra_aiuto_umanitario_sviluppo_pace_UNICO-1-1.pdf

¹⁵ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

¹⁶ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Aiuto_Umanitario_Linee-Guida_Bilaterali_AICS.pdf

¹⁷ <https://sdgs.un.org/sites/default/files/publications/2157sendaiframeworkfordrren.pdf>

¹⁸ https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/document/download/8928aae4-4e2c-44d6-bbed-34d8cfd90a9_en?filename=Donor%20declaration%20on%20climate%20and%20environment_ENG.pdf07/Donor%20declaration%20on%20climate%20and%20environment_ENG.pdf

¹⁹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A52021DC0110>

²⁰ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8966-2021-INIT/it/pdf>

²¹ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2024/11/Codice-PSEAH_2020-pdf.pdf

²² <https://legalinstruments.oecd.org/en/instruments/OECD-LEGAL-5020>

Gli interventi di natura umanitaria e di sviluppo sono allineati allo **United Nations Sustainable Development Cooperation Framework (UNSDCF)**²³, il principale strumento di pianificazione strategica delle Nazioni Unite a livello nazionale, volto a coordinare le attività delle agenzie ONU nel sostegno agli Stati membri per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e verso interventi integrati che coniughino sviluppo, protezione e stabilizzazione istituzionale. Concepito per il triennio 2023-2025, la copertura di questo documento è stata estesa anche al 2026.

A livello centrale, la Libia dispone di diversi strumenti di policy e strategie settoriali, ma la frammentazione istituzionale, le debolezze di governance e le limitate capacità di monitoraggio rendono difficile garantire coerenza tra obiettivi, risorse e attuazione. Il documento di riferimento principale è la **“Ihya Libya Vision 2030”**²⁴, una roadmap adottata dal governo libico nel 2021, che definisce l’orientamento strategico complessivo delle politiche pubbliche fino al 2030. La *Vision* articola gli obiettivi nazionali attorno a quattro assi principali: i) stabilità e sicurezza, ii) sviluppo economico e diversificazione, iii) sviluppo umano e iv) rafforzamento della governance e delle istituzioni. È formalmente allineata all’Agenda 2030 delle Nazioni Unite e agli SDGs²⁵, ma non è accompagnata da un piano di medio termine, da un quadro finanziario né da meccanismi strutturati di monitoraggio e valutazione.

Nel maggio 2021, il GNU ha istituito **quattro fondi per la ricostruzione** di Bengasi, Derna, Murzuq, Sirte e l’area di Tripoli Sud-Sahel Jfara, in seguito al conflitto che ha devastato queste municipalità tra il 2011 e il 2020. Per sostenere questi sforzi di ricostruzione, il GNU ha firmato per ciascuno di essi dei Memorandum d’Intesa (MoU) con UNDP. Alcuni di questi fondi hanno beneficiato di fondi statali e internazionali e hanno registrato progressi, mentre altri sono ancora indietro rispetto agli obiettivi fissati. Nella Libia orientale, il **Fondo Libico per lo Sviluppo e la Ricostruzione (LDRF)** è stato istituito dall’HoR nel gennaio 2024 e ha sostituito diversi enti preesistenti dedicati alla ricostruzione e allo sviluppo della Libia dopo gli anni di conflitto e i danni inflitti dal ciclone Daniel. Il suo mandato copre l’intero territorio nazionale. Le priorità di ricostruzione sono definite congiuntamente dal fondo e dalle municipalità, ma questi ultimi necessitano di un sostegno specifico in termini di capacità per poter garantire l’erogazione di servizi locali legati alla ripresa economica.

Nonostante gli ostacoli descritti nel punto 1.1, il governo libico ha adottato alcuni strumenti settoriali in ambiti ritenuti strategici a livello programmatico. Nel settore della **gestione delle risorse idriche**, il National Economic and Social Development Board (NESDB), organismo che risponde al Consiglio dei Ministri libico, ha lanciato nel 2025 la National Water Security Strategy 2025-2050²⁶, volta ad affrontare problemi strutturali come la scarsità d’acqua, l’inefficienza delle reti e la sostenibilità delle risorse idriche e a migliorare la governance del settore. Tra le autorità e gli attori del settore idrico figura il Ministero delle Risorse Idriche (MWR), responsabile dell’attuazione delle politiche generali, della pianificazione, esecuzione, monitoraggio e supervisione nel settore, comprese operazioni strategiche quali la costruzione di dighe, lo sfruttamento e la tutela delle risorse idriche, l’allocazione dell’acqua ai diversi settori, la cooperazione internazionale in materia idrica e la ricerca. Permangono ostacoli, tra cui responsabilità poco chiare, mancanza di coordinamento, istituzioni inefficienti, scarsa consapevolezza pubblica e un processo decisionale altamente centralizzato.

²³ chrome-extension://efaidnbnmnibpcjpcglclefindmkaj/https://unsdg.un.org/sites/default/files/2022-11/UNSDCF_Libya_2023-2025.pdf

²⁴ https://nwm.unescwa.org/sites/default/files/2023-05/IhyaLibya_english_2030_0.pdf

²⁵ <https://sdgs.un.org/2030agenda>

²⁶ <https://nesdb.ly/wp-content/uploads/2025/10/2050-25-استراتيجية-الامن-المائي.pdf>

A partire dal 2026, la strategia del governo nel **settore sanitario** in Libia sta attraversando un significativo cambiamento, passando da un approccio della “gestione della crisi” a una riforma strutturale di lungo periodo. L’attenzione è attualmente rivolta alla ricostruzione della fiducia pubblica, alla modernizzazione delle infrastrutture e all’istituzione di pratiche cliniche standardizzate. Per quel che riguarda il settore sanitario, al momento in Libia non esiste una strategia nazionale per la Sanità, ma è stato avviato il processo che accompagnerà il Paese alla sua formulazione. In questo contesto, è in corso uno sforzo di rafforzamento della governance. A questo riguardo il Ministero della Salute ha formalmente richiesto il sostegno dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per riattivare il meccanismo di coordinamento del gruppo di lavoro sul settore salute, il cui primo incontro ha avuto luogo in data 26 ottobre 2025, e di cui AICS e i suoi enti esecutori sono parte attiva.

Nel febbraio 2026 il Ministero della Salute, in collaborazione con il Primo Ministro, ha lanciato il “*100-Days Plan*” per la riforma del settore sanitario, focalizzato sulle seguenti priorità: i) garantire il funzionamento permanente di centri e cliniche sanitarie; ii) attrezzare centri sanitari per fornire servizi diretti; iii) ridurre il sovraffollamento nei pronto soccorso; iv) lanciare un sistema digitale moderno per monitorare la disponibilità dei farmaci e garantirne la sostenibilità. Il piano si inserisce nelle “*Strategic Directions of the MoH and the National Vision for Health in Libya 2026-2030*”, i cui pilastri strategici sono: i) rafforzare la capacità e la resilienza del sistema sanitario, con particolare attenzione alla *Primary Health Care* (PHC); ii) massimizzare i risultati del sistema sanitario per il raggiungimento della *Universal Health Coverage* (UHC) e degli altri SDG legati alla salute; iii) potenziare la sicurezza sanitaria e le capacità di health intelligence; iv) rafforzare la collaborazione intersettoriale per affrontare i cambiamenti climatici e i determinanti della salute.

Punto di riferimento del settore salute in Libia è il National Center for Disease Control (NCDC), ad oggi l’unica istituzione nazionale di sanità pubblica, che opera da oltre 50 anni con neutralità politica, coprendo vaccinazioni, malattie infettive e non trasmissibili, sorveglianza epidemiologica e reti di laboratorio, con 40 filiali e unità nei punti di ingresso.

In termini di salute mentale, secondo lo Humanitarian Needs Overview 2022, circa 350.000 persone sono esposte a rischi di protezione e violazioni dei diritti, di cui il 25% bambini. Sfolati e migranti sono particolarmente vulnerabili a violenza, restrizioni alla mobilità e difficoltà nell’ottenere documenti legali. La situazione è aggravata dalle conseguenze dell’uragano Daniel, che ha lasciato migliaia di persone senza casa, mezzi di sussistenza e familiari. Per questo cresce il bisogno di servizi di salute mentale e supporto psicosociale, soprattutto per gruppi vulnerabili come migranti, donne, bambini, disabili e operatori sanitari.

In Libia, nell’ambito del settore dell’**istruzione**, le controparti del governo libico sono il Ministero dell’Istruzione, il Ministero dell’Istruzione Superiore e della Ricerca Scientifica, e il Ministero dell’Istruzione Tecnica e Professionale. Il sistema educativo in Libia riceve la quota più ampia del bilancio nazionale, con una media del 16% della spesa pubblica e del 10% del PIL negli ultimi tre anni. Gli stipendi rappresentano il 91% del bilancio del settore educativo, il che limita fortemente il miglioramento delle infrastrutture e lo sviluppo delle risorse per l’insegnamento e l’apprendimento. Il sistema educativo in Libia è gratuito a tutti i livelli: tuttavia, la qualità rimane una criticità a causa di infrastrutture inadeguate — soprattutto nelle aree colpite dal conflitto e dalle inondazioni di Derna del 2023 — e della mancanza di metodi didattici moderni²⁷. Nell’ottobre del 2025 il Ministero dell’Istruzione Superiore e della Ricerca Scientifica del Governo di Unità

²⁷ <https://www.unicef.org/mena/media/29026/file/Libya%20Education%20Budget%20Brief.pdf>

Nazionale ha ufficialmente lanciato la Strategia Nazionale per l’Istruzione Superiore e la Ricerca Scientifica 2025–2035²⁸.

Il Ciclone Daniel ha messo in evidenza la mancanza di meccanismi di resilienza e di preparazione alle catastrofi. Tra gli ostacoli individuati figurano in particolare la carenza di condivisione delle informazioni e la mancanza di coordinamento efficace per il processo decisionale in tempo reale. Tra gli sforzi intrapresi dalle istituzioni di rafforzare il sistema di **preparedness** del Paese figura il Centro Nazionale per la Gestione delle Emergenze, delle Crisi e dei Disastri (NECDMC) con sede a Tripoli e di recente istituzione. Il NECDMC si configura come una piattaforma di coordinamento dotata di una *operation room*, collegata con le municipalità, che integra un sistema di *early warning* con meccanismi di comunicazione tra i diversi attori responsabili degli interventi, incluso il sistema sanitario, in caso di emergenze, crisi e disastri naturali. Il Centro ha inoltre il mandato di raccogliere ed elaborare dati e informazioni, condurre ricerche e analisi, nonché organizzare workshop e attività formative su tematiche specifiche.

Nel settore energetico, il Ministero del Petrolio e del Gas e la *Renewable Energy Authority of Libya* hanno lanciato la “Strategia Nazionale per le Energie Rinnovabili e L’Efficienza Energetica” in vigore fino al 2035²⁹, con l’intento di diversificare le risorse energetiche e migliorare la sostenibilità del sistema elettrico.

2.2. Modalità di coordinamento

In termini operativi il coordinamento della presente iniziativa sarà assicurato dalla Sede AICS di Tunisi che, avvalendosi della collaborazione delle OSC, sosterrà la loro partecipazione ai gruppi di coordinamento settoriali esistenti e faciliterà il coordinamento e i rapporti con le autorità locali, fornendo loro l’assistenza tecnica ritenuta necessaria.

Tale coordinamento dovrà, tra le altre cose, realizzarsi attraverso la partecipazione regolare ai gruppi di lavoro settoriali e ai meccanismi di coordinamento esistenti, in modo da rimanere aggiornate su strategie di intervento, modalità operative, buone pratiche e problematiche specifiche. Tra i gruppi di lavoro settoriali cui si dovrà fare riferimento si indicano: l’*INGOs Forum + Donors* (presieduto dal *Libyan INGO Forum – LIF*), lo *Humanitarian Development Partners (HDP) Nexus* e le sue eventuali evoluzioni in base a quanto indicato dal Resident Coordinator delle Nazioni Unite nel corso del 2026, l’*Health Sector Working Group*, il *Water Sector Working Group* (copresieduto da UNICEF e dall’*African Development Bank*), il *Solid Waste Management Working Group* e altre piattaforme rilevanti.

Alle OSC verrà richiesto di identificare le località di intervento in base alle necessità che verranno riscontrate attraverso analisi dei bisogni puntuali. I soggetti proponenti dovranno assicurare un adeguato coordinamento a livello centrale e locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte – in particolare con i ministeri di riferimento, tra cui il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero del Governo Locale, il Ministero della Salute, il Ministero dell’Istruzione, il Ministero delle Risorse Idriche – sia con gli altri attori locali e internazionali impegnati in attività rilevanti per settore, gruppo target e/o area geografica rispetto alla presente iniziativa. Il coordinamento dovrà necessariamente includere anche le autorità locali delle municipalità target e dovranno coinvolgere la popolazione locale e i beneficiari. Nell’identificazione degli interventi inoltre verrà richiesto l’utilizzo di un approccio *conflict sensitive*, in maniera da mitigare possibili

²⁸ https://mhesr.gov.ly/?page_id=713

²⁹ <https://nesdb.ly/wp-content/uploads/2025/02/%D8%A7%D9%84%D8%B7%D8%A7%D9%82%D8%A9-%D8%A7%D9%84%D9%83%D9%87%D8%B1%D8%A8%D8%A7%D8%A6%D9%8A%D8%A9-%D9%88%D8%A7%D9%84%D8%B7%D8%A7%D9%82%D8%A7%D8%AA-%D8%A7%D9%84%D9%85%D8%AA%D8%AC%D8%AF%D8%AF%D8%A9.pdf>

dinamiche negative che l'intervento potrebbe innescare in una regione caratterizzata da una forte eterogeneità etnica e tribale.

Sarà valutata positivamente, già in fase di formulazione, la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali e i partner locali, e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Le proposte progettuali dovranno pertanto allinearsi ai meccanismi identificati negli ambiti di coordinamento sopracitati e adottare le indicazioni e le buone prassi fornite dalle autorità nazionali competenti e condivise dalla comunità internazionale che opera nel Paese e, in particolare, dall'Ambasciata d'Italia a Tripoli. Dovrà altresì essere assicurata, in raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli e la Sede AICS di Tunisi e previa loro autorizzazione, regolare attività di informazione sui media e social media, dando particolare risalto all'impatto positivo degli interventi realizzati grazie alla Cooperazione Italiana.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Sebbene le condizioni di sicurezza in Libia rimangano fragili, anche alla luce della recente modifica delle indicazioni sui viaggi nel Paese da parte del MAECI³⁰, è auspicata la presenza di personale espatriato nel Paese, previa comunicazione con la Sede AICS di Tunisi ed il suo personale dislocato a Tripoli e l'Ambasciata d'Italia a Tripoli. Le proposte dovranno comunque prevedere la realizzazione delle attività in loco da remoto, anche attraverso il personale locale impiegato dalle organizzazioni locali partner. L'iniziativa, per raggiungere gli obiettivi proposti, deve essere accolta, accettata e condivisa dalle municipalità target, d'accordo con il MoLG, e dalla popolazione locale, preconditione necessaria per l'implementazione di qualsiasi attività progettuale. Il coinvolgimento di tutte le parti dovrà essere assicurato tramite incontri, analisi e discussioni nella maniera più partecipativa possibile anche in ottica di coesione sociale.

Durante l'implementazione dovranno essere tenuti in considerazione i principali rischi che potrebbero minare l'esecuzione degli interventi, tra cui fattori di instabilità ed insicurezza in alcune zone del Paese, fragilità politica e sociale, frequenti cambiamenti amministrativi, lenta approvazione burocratica e legislativa, prezzi di mercato volatili per beni e servizi, ritardi nell'approvvigionamento internazionale di materiali e attrezzature, nonché scarsa collaborazione tra gli stakeholder.

In riferimento alle modalità operative di attuazione di progetti di cooperazione finanziati dal Governo italiano in Libia, gli accordi e le procedure attinenti alla sicurezza ad uso del personale espatriato delle OSC impegnato nell'area di riferimento verranno definiti all'interno del "Protocollo in materia di sicurezza" (All. A12b) che verrà sottoscritto dalle OSC, dall'Ambasciata d'Italia a Tripoli e dalla sede AICS di Tunisi.

3 QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

L'adozione della Legge 59/2012 sul sistema di amministrazione locale in Libia ha segnato l'inizio di un percorso che punta a costituire in Libia una solida struttura di governo locale: secondo le indicazioni della legge, il sistema di decentramento dei poteri prevede due livelli amministrativi oltre quello centrale, basati su governatorati (in arabo *muhafazat*) e municipalità (in arabo *baladiyah*). Considerata l'attuale debolezza delle istituzioni centrali nella gestione delle risorse pubbliche, le municipalità sono in prima linea nel cercare di fornire servizi in una situazione di transizione politica, economica e sociale. Le municipalità si trovano per

³⁰ <https://www.viaggiasesicuri.it/find-country/country/LBY>

molti aspetti impreparate e scarsamente attrezzate: le attuali risorse rese disponibili dalle autorità centrali e le capacità tecnico-gestionali esistenti variano considerevolmente tra le municipalità libiche - con municipalità particolarmente più svantaggiate rispetto ad altre - e non consentono di fornire un'adeguata risposta alle crescenti aspettative della popolazione, in termini di assistenza ed erogazione di servizi.

Le municipalità nelle aree colpite dal conflitto sono particolarmente vulnerabili a queste sfide di governance. Ad esempio, le regioni orientali e meridionali della Libia affrontano gravi difficoltà nel mantenere i servizi di base a causa della situazione di sicurezza e della mancanza di un approccio nazionale unificato. In tali aree, le autorità municipali non dispongono delle risorse e della formazione necessarie per ricostruire le infrastrutture critiche o gestire l'erogazione di servizi come l'accesso all'acqua e all'assistenza sanitaria. Affinché il decentramento sia efficace, è necessario un quadro di governance locale più solido, che garantisca ai comuni l'indipendenza finanziaria, le competenze tecniche e il sostegno politico necessari per fornire servizi essenziali e contribuire alla ripresa e allo sviluppo a lungo termine della Libia.

Questa iniziativa multisetoriale si propone di rafforzare le capacità delle municipalità libiche nell'erogazione e fornitura di servizi di base nei settori acqua-igiene-ambiente, salute - inclusa la salute mentale - e educativo, e di migliorare così la qualità di vita della popolazione locale. Attraverso questo bando si intende altresì contribuire a rafforzare i sistemi di *preparedness* delle municipalità per far fronte in modo efficace a situazioni di emergenza. Le attività includeranno interventi volti a rispondere in modo trasversale ai fabbisogni rilevati nel settore energetico.

Settore Acqua-Igiene-Ambiente

La Libia è tra i Paesi con il più elevato stress idrico a livello globale³¹, con risorse idriche rinnovabili pro capite pari a circa 120 m³ all'anno — ben al di sotto della soglia di scarsità idrica assoluta di 500 m³ all'anno. Il Paese dipende per oltre il 97% del proprio fabbisogno idrico dalle acque sotterranee non rinnovabili, molte delle quali sono già sovrasfruttate, in particolare negli acquiferi costieri, dove l'intrusione di acqua marina e la salinizzazione sono in aumento. La maggior parte dell'acqua viene estratta in modo insostenibile da fonti sotterranee (79%), specialmente nella regione del Fezzan, con il settore agricolo che consuma l'83,1% delle risorse idriche dolci totali³². Le proiezioni suggeriscono che lo stress idrico aumenterà ulteriormente, minacciando la sicurezza idrica nazionale e la crescita economica.

I servizi pubblici essenziali, come l'accesso all'acqua, i servizi igienico-sanitari, e la gestione dei rifiuti, si sono deteriorati in modo significativo. Nel settore idrico, le infrastrutture sono obsolete, scarsamente mantenute e spesso danneggiate dal conflitto o dalle inondazioni: il ciclone Daniel ha ulteriormente messo in luce la mancanza di resilienza e di meccanismi di preparazione ai disastri. Le debolezze istituzionali all'interno del Ministero delle Risorse Idriche e dell'Autorità Generale per le Risorse Idriche (GAWR), unite alla scarsità di finanziamenti e a un coordinamento inadeguato con i comuni, compromettono la continuità dei servizi. Altri fattori alla base della crisi idrica in corso figurano la rapida crescita demografica, l'espansione urbana, oltre al crescente impatto dei cambiamenti climatici - temperature più elevate, siccità e inondazioni più frequenti, innalzamento del livello del mare.

La Libia si trova ad affrontare una sfida concreta nel colmare il divario sempre più ampio tra la domanda di acqua e le fonti di approvvigionamento disponibili. La domanda idrica continua ad aumentare per sostenere la crescita economica, industriale e dei servizi, oltre che per garantire l'acqua potabile e soddisfare altri

³¹ <https://www.wri.org/insights/highest-water-stressed-countries>

³² <https://nesdb.ly/wp-content/uploads/2025/10/2050-25-استراتيجية-الامن-المائي.pdf>

bisogni e le autorità richiedono supporto in termini di gestione operativa e sostituzione e/o manutenzione delle infrastrutture essenziali.

I problemi legati all'accesso sostenibile di risorse idriche non hanno un impatto negativo in aree vulnerabili, come nel Sud del Paese, ma si registrano alti livelli di contaminazione delle falde acquifere anche a Tripoli. La mancanza di investimenti nelle condutture e nei sistemi di separazione dell'acqua porta alla perdita di preziose risorse idriche, che potrebbero invece essere destinate alla popolazione. Questo si traduce in ricorrenti interruzioni della fornitura di acqua corrente. Inoltre, l'inadeguatezza dei sistemi fognari e la mancanza di manutenzione e d'investimenti provocano continui allagamenti, sempre più frequenti e pericolosi a causa di fenomeni meteorologici via via più imprevedibili e violenti.

La situazione è ulteriormente aggravata da frequenti interruzioni di corrente, che compromettono il pompaggio e la distribuzione dell'acqua in alcune delle aree più densamente popolate del Paese; numerosi sistemi di depurazione e di gestione delle acque reflue non funzionano, con conseguenze nefaste sulle condizioni igienico-sanitarie della popolazione. Alla inadeguata situazione legata a servizi idrici e fognari, fa eco la scarsa capacità di gestione del ciclo dei rifiuti solidi, che vengono per lo più lasciati in strada in maniera indistinta o deposti in discariche informali nel mezzo delle città, facendo aumentare il rischio di malattie e infezioni.

In parallelo, l'aumento delle malattie trasmesse dall'acqua, segnalato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, riflette l'insufficienza dei sistemi di depurazione e la mancanza di infrastrutture funzionanti³³.

Settore Salute

Le debolezze strutturali del sistema sanitario libico, aggravate dagli anni di conflitto, limitano la capacità delle strutture pubbliche di rispondere ai bisogni della popolazione, soprattutto nelle aree più remote. Ospedali e cliniche di base soffrono di carenze sia dal punto di vista del personale sanitario qualificato sia nelle attrezzature disponibili. Mentre il settore privato assume un ruolo sempre più rilevante – ma accessibile solo a una minoranza della popolazione – i servizi pubblici restano marginalizzati dalle istituzioni centrali. Anni di sotto-investimenti e la mancanza di coordinamento tra fazioni politiche rivali hanno ulteriormente indebolito il sistema, rendendo le infrastrutture sanitarie, inclusa l'assistenza primaria, vulnerabili e inadeguate a far fronte ai crescenti bisogni, in particolare nelle aree rurali e colpite dal conflitto.

Le inefficienze amministrative e finanziarie del sistema sanitario costituiscono un ulteriore ostacolo: nonostante il budget in aumento, la complessità – o assenza tout court - di catene di approvvigionamento strutturate e fenomeni di corruzione diffusa, limitano l'erogazione dei servizi. La scarsità di produzione locale rende il paese fortemente dipendente da forniture esterne, spesso irregolari e non coordinate, rendendolo esposto a frequenti carenze, aggravate da procedure di importazione e sdoganamento complesse e lente, con lunghi ritardi nell'approvazione di farmaci e attrezzature essenziali, aumentando la vulnerabilità del sistema soprattutto durante emergenze. La carenza di risorse umane aggrava ulteriormente la crisi sanitaria in Libia: il personale è insufficiente, distribuito in modo disomogeneo sul territorio e spesso demotivato, spingendo molti professionisti a orientarsi verso il settore privato o a emigrare. Investimenti limitati nella formazione, una gestione del personale inefficace e sistemi di incentivi incoerenti contribuiscono ad aggravare la situazione. Il ciclone Daniel e altre emergenze verificatesi in varie zone del paese hanno messo in luce molteplici criticità riguardanti il settore sanitario. Altre cause che compromettono la regolare

³³<https://cdn.who.int/media/docs/default-source/2021-dha-docs/who-libya-phsa-2025.pdf>

erogazione di servizi sanitari sono da individuare nelle interruzioni regolari e prolungate di elettricità e nella mancanza di acqua.

Permangono gravi lacune nella fornitura di vaccini, medicinali e cure di emergenza, che contribuiscono alle difficoltà nella ripresa della sanità pubblica. Persistono inoltre gravi lacune in Libia nella preparazione e risposta a epidemie, zoonosi e minacce sanitarie: sorveglianza frammentata, capacità di laboratorio insufficienti, meccanismi di gestione delle emergenze poco sviluppati e carenze nella formazione sanitaria. Queste debolezze ostacolano interventi tempestivi, critici in un contesto instabile e con rischi climatici. Alle malattie trasmesse da alimenti e acqua, si aggiungono problematiche di sicurezza alimentare, con una quota significativa della popolazione priva di adeguate conoscenze igieniche e altre zoonosi spesso associate a fattori socio-ambientali, contaminazione idrica e scarse condizioni igieniche³⁴.

Tra i principali bisogni identificati figurano il rafforzamento della gestione e organizzazione delle infrastrutture sanitarie, l'ottimizzazione dei servizi di emergenza e pronto soccorso tramite l'introduzione di un sistema strutturato di classificazione e triage delle emergenze, in ambito della medicina di base e della sanità territoriale, formazione del personale medico nel settore pubblico per contrastare la migrazione di professionisti verso il settore privato.

Un altro aspetto critico riguarda l'impatto profondo sulla salute mentale della popolazione causato dal conflitto prolungato e dell'instabilità. Circa il 22% della popolazione colpita soffre di diversi disturbi di salute mentale. Sebbene non esistano dati nazionali ufficiali sulla prevalenza delle condizioni di salute mentale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima che circa il 22,1% delle persone nelle popolazioni colpite da conflitti, come la Libia, soffra in un dato momento di disturbi di salute mentale. Di queste, il 13% sperimenta forme lievi di depressione, ansia o disturbo da stress post-traumatico (PTSD), il 4% forme moderate e il 5,1% convive con condizioni gravi come schizofrenia, disturbo bipolare o PTSD severo³⁵. Varie zone della Libia, in particolare il sud, rimangono particolarmente vulnerabili a causa della cronica carenza di professionisti della salute mentale, del limitato accesso ai servizi specialistici e delle carenze strutturali complessive nel sistema di assistenza alla salute mentale. Secondo l'OMS, il Paese affronta gravi carenze di forniture mediche e di personale sanitario, in particolare specialisti della salute mentale e operatrici sanitarie donne; ciò è particolarmente problematico nelle aree rurali e conservatrici, dove il personale sanitario femminile è scarso, limitando l'accesso delle donne alle cure essenziali.

Attualmente in Libia non esiste un sistema strutturato di assistenza sociale e il settore della salute mentale rimane fortemente trascurato: i servizi disponibili sono limitati e spesso non conformi agli standard internazionali. Allo stesso tempo, cresce il bisogno di programmi di sostegno psicosociale strutturati e di iniziative volte a rafforzare le competenze degli operatori sociali e sanitari.

Settore Istruzione

Il sistema educativo libico ha subito un significativo deterioramento nella sua capacità di fornire servizi accessibili e di qualità. Sebbene la Libia garantisca un'istruzione gratuita e obbligatoria, la frequenza scolastica e i tassi di iscrizione alla scuola primaria e secondaria inferiore sembrano essere drasticamente diminuiti dal 2011. Da allora, la data di inizio dell'anno scolastico non è regolare, sia per mancanza di libri e materiale scolastico, che per mancanza di sicurezza e di strutture adeguate. La situazione si è ulteriormente aggravata in tutta la Cirenaica a seguito della devastazione causata dal Ciclone Daniel nel 2023. Altra situazione è quella legata all'area di Tripoli, dove le scuole sono sovraffollate, con classi in media di 40

³⁴ OMS, Concept note: A Joint WHO-ISS Partnership Phase II: to Operationalize One Health in Libya. Novembre 2025

³⁵ Libya Annual Report 2024, WHO, <https://applications.emro.who.int/docs/9789292741716-eng.pdf>

bambini, l'assenza di libri e di materiale didattico, e la carenza di personale educativo formato in maniera adeguata³⁶. Le conseguenze della guerra civile del 2011 hanno comportato chiusure di infrastrutture, scioperi e un forte calo delle collaborazioni accademiche internazionali. Il sovraffollamento rappresenta un ulteriore problema: grandi università come quelle di Tripoli e Bengasi contano circa 100.000 studenti ciascuna, superando ampiamente la capacità prevista. Ciò, unito a programmi obsoleti, metodi didattici inadeguati e carenza di personale qualificato, ha ridotto la qualità dell'istruzione. Inoltre, la debolezza delle infrastrutture ICT e l'assenza di politiche strutturate per l'e-learning ostacolano la diffusione dell'istruzione digitale, nonostante il crescente interesse di studenti e docenti.

È evidente, dunque, che il settore dell'istruzione sia stato tra quelli maggiormente colpiti dal protrarsi del conflitto e dei recenti disastri naturali, con numerose scuole che risultano ancora parzialmente o completamente distrutte e non dispongono di acqua potabile adeguata e sicura. I principali problemi che interessano il sistema educativo includono, tra gli altri: i) curricula obsoleti, spesso incentrati sulla memorizzazione meccanica anziché sul pensiero critico e sulle capacità di *problem solving*; ii) carenza di formazione e accesso allo sviluppo professionale per gli insegnanti, con conseguente bassa motivazione, scarsa performance e personale scolastico poco qualificato; iii) assenza di un piano strategico nazionale, gestione inefficace e trascuratezza di aspetti fondamentali dell'istruzione.

Il mercato del lavoro libico soffre di un marcato disallineamento tra le competenze fornite dal sistema educativo e quelle richieste dal mercato. Il settore dell'Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale (TVET) è fondamentale per colmare il divario di competenze nella forza lavoro. Tuttavia, in Libia il TVET è stato spesso considerato un percorso destinato agli studenti con risultati scolastici più bassi, inseriti in scuole tecniche intermedie dove l'offerta formativa dipende dalla disponibilità di attrezzature e dalle qualifiche dei docenti. Il sistema rimane orientato all'offerta, con deboli collegamenti alle reali esigenze del mercato del lavoro.

Il decentramento dell'istruzione ha aggravato tali criticità, con aree rurali e colpite dal conflitto che affrontano ostacoli ancora maggiori nell'accesso alla formazione. Anche gli uffici municipali di collocamento, che potrebbero svolgere un ruolo chiave nel collegare domanda e offerta di lavoro, risultano spesso poco sviluppati e privi delle risorse necessarie per abbinare efficacemente le competenze dei laureati alle esigenze del mercato. Di conseguenza, molti giovani libici faticano ad acquisire le competenze richieste per l'occupazione, contribuendo ad alti tassi di disoccupazione e instabilità economica.

In base ai problemi registrati nel settore educativo, la presente iniziativa intende intervenire al fine di migliorare l'accesso a servizi di istruzione formale e non formale di qualità, attraverso interventi di riabilitazione e ristrutturazione degli edifici scolastici (servizi igienico-sanitari, migliore accessibilità agli edifici per studenti con disabilità) e il rafforzamento delle capacità degli insegnanti e del personale educativo ed eventualmente alla didattica a distanza.

4 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

4.1 Descrizione dell'intervento

La presente iniziativa, si configura come un intervento di *Linking Relief, Rehabilitation and Development* (LRRD) in grado, dunque, di rispondere a bisogni emergenziali e contestualmente porre le basi per avviare

³⁶ The National, "In Libya, the education system suffers more than most" <https://www.thenationalnews.com/opinion/in-libya-the-education-system-suffers-more-than-most-1.211393>

processi di stabilizzazione e sviluppo a lungo termine. Il Programma intende i) rafforzare e migliorare la capacità delle municipalità libiche che verranno coinvolte nell'erogazione dei servizi di base, nello specifico quello idrico-igienico-ambientale, sanitario ed educativo rivolti in particolare ai segmenti della popolazione più vulnerabili del Paese, garantendo un accesso equo, sicuro e inclusivo ai servizi per donne, uomini, ragazze e ragazzi, con particolare attenzione alle donne e alle bambine; ii) rafforzare le capacità delle municipalità di rispondere alle emergenze e ai disastri naturali. Le proposte progettuali potranno concentrarsi su uno o più di questi ambiti. I progetti formulati e presentati dalle OSC nell'ambito di questa *Call for Proposals*, dovranno adottare un approccio olistico che tenga in considerazione le caratteristiche specifiche delle aree di intervento in ottica di *conflict sensitiveness*, integrando un'analisi di genere che identifichi ruoli, bisogni, vulnerabilità e barriere all'accesso ai servizi per i diversi gruppi della popolazione.

In caso di approccio multisettoriale, dovrà essere chiaramente illustrata l'integrazione e la sinergia tra i settori di intervento e il valore aggiunto in termini di impatto sui beneficiari. In un'ottica di efficacia, complementarità e sostenibilità, le iniziative dovranno essere progettate secondo un approccio *area-based*, valorizzando il coordinamento operativo con le organizzazioni della società civile locali e internazionali, le agenzie delle Nazioni Unite e altri attori internazionali e locali attivi nelle località di intervento. Tale coordinamento dovrà basarsi sui meccanismi esistenti, garantendo coerenza con gli interventi già in corso e promuovendo sinergie operative.

Le attività dovranno essere definite in maniera da rispondere ai bisogni specifici dei beneficiari, rafforzandone al contempo la resilienza, in un'ottica di nesso tra assistenza umanitaria, sviluppo e pace, tenendo sempre in considerazione la fragilità e la volatilità del contesto libico.

Le proposte di progetto dovranno inoltre essere basate su adeguate analisi di genere e includere specifiche attività rivolte alle donne e alle bambine, in linea con l'approccio di **gender mainstreaming** della Cooperazione Italiana³⁷. Per garantire soluzioni efficaci e sostenibili è fondamentale che l'approccio di genere adottato sia trasformativo, ossia affronti le cause profonde delle disuguaglianze di genere riconoscendo i bisogni e promuovendo le capacità specifiche di donne e bambine. Tutti i progetti dovranno prevedere almeno un risultato specificamente dedicato alla promozione dell'uguaglianza di genere, oppure integrare trasversalmente la prospettiva di genere in tutti i risultati e relativo budget, garantendo in tal modo pari accesso a uomini e donne e contribuendo a ridurre gli ostacoli e le discriminazioni che le donne incontrano nel percorso di emancipazione.

Saranno valutate positivamente le proposte che dimostreranno di assicurare il **protection mainstreaming** all'interno della proposta progettuale, affinché la tutela dei diritti, la prevenzione dei rischi e la salvaguardia delle persone vulnerabili siano integrate in modo trasversale in tutte le fasi di pianificazione, implementazione e monitoraggio delle attività. In egual misura, saranno valutate positivamente le proposte che dimostreranno integrare in modo trasversale all'interno della proposta progettuale considerazioni su **efficienza, sostenibilità e resilienza energetica** in tutte le fasi di pianificazione, attuazione e monitoraggio delle attività, al fine di massimizzare l'impatto ambientale e socioeconomico positivo dell'intervento.

Obiettivo generale: contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione libica più vulnerabile aumentando le possibilità di accesso ai servizi di base.

³⁷ Secondo le nuove Linee Guida approvate dalla Cooperazione italiana deve essere garantito il mainstreaming di genere per tutte le iniziative (Gender Policy Marker significativo) (cfr. Linee Guida, pagina 25: https://www.aics.gov.it/wpcontent/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA__FINALE_041220.pdf)

Obiettivo specifico: migliorare l'erogazione e la qualità dei servizi forniti alla popolazione, assicurando alle Municipalità libiche l'assistenza e le risorse necessarie per migliorare la gestione tecnica e amministrativa dei servizi di base.

R.1: Aumentate le capacità di erogazione di servizi di base delle municipalità libiche

Funzionali a tale risultato saranno attività riconducibili - sebbene in maniera non esclusiva - a:

Acqua, igiene e ambiente

- Rafforzamento dei servizi-igienico sanitari e dei servizi legati alla fornitura d'acqua, garantendo infrastrutture sicure, accessibili e adeguate alle esigenze di donne e ragazze.
- Riabilitazione di impianti di desalinizzazione in strutture chiave.
- Interventi su infrastrutture di gestione delle acque reflue e di riciclo delle acque piovane.
- Rafforzamento di sistemi di pompaggio idraulico per l'estrazione e l'approvvigionamento d'acqua (in scuole, ospedali, centri comunitari, etc...), possibilmente utilizzando fonti di energia rinnovabile.
- Attivazione di sistemi di riciclo dei rifiuti solidi.
- Rafforzamento delle capacità tecniche per la gestione dei servizi igienico-sanitari per personale tecnico del settore, promuovendo la partecipazione di personale femminile nei percorsi formativi.
- Supporto alle municipalità nella produzione di acqua potabile tramite osmosi inversa.
- Campagne di sensibilizzazione sull'uso sostenibile delle risorse idriche e sulla promozione di pratiche igieniche adeguate e sicure.
- Attività di rafforzamento delle capacità di raccolta ed elaborazione dei dati a livello municipale.
- Supporto alle municipalità nello sviluppo di piani di gestione idrica integrata.

Settore Salute e Supporto Psicosociale

- Riabilitazione e/o ristrutturazione e/o efficientamento energetico e/o idrico di cliniche sanitarie, presidi ospedalieri, centri vaccinali, anche tramite la fornitura di pannelli fotovoltaici e sistemi di purificazione a osmosi inversa per garantire la continua disponibilità delle risorse.
- Fornitura di equipaggiamenti, medicinali, dispositivi di protezione e macchinari medici in favore di centri sanitari.
- Supporto alle municipalità nella promozione di campagne vaccinali, con particolare focus sulle aree rurali.
- Miglioramento dei sistemi per la disposizione dei rifiuti ospedalieri, anche tramite attività di formazione.
- Attività mirate all'incremento dell'accessibilità ai luoghi pubblici, con particolare attenzione ai soggetti portatori di disabilità.
- Attività di formazione e aggiornamento del personale sanitario locale su: i) triage delle emergenze, ii) gestione dei flussi di pazienti, iii) salute materno-infantile, iv) patologie infettive e trasmissibili, che includano moduli su approccio gender-sensitive.
- Attivazione di servizi di supporto psicosociale rivolti specialmente alle categorie vulnerabili, in particolare per donne e ragazze.
- Attività di digitalizzazione e sviluppo di "health information systems".
- Rafforzamento dei sistemi di registrazione, tracciamento e *follow-up* dei pazienti.

Istruzione

- Riabilitazione e/o ristrutturazione e/o efficientamento energetico e/o idrico di strutture scolastiche pubbliche e/o centri di educazione informale, anche tramite la fornitura di pannelli fotovoltaici e sistemi di purificazione a osmosi inversa per garantire la continua disponibilità delle risorse.
- Rafforzamento di istruzione, formazione tecnico-professionale, erogazione dei servizi per l'impiego e inserimento lavorativo a livello municipale, attraverso la fornitura di diverse forme di supporto tecnico, inclusi, ma non limitati a, corsi specialistici e trasferimento di competenze specifiche, know-how e soluzioni innovative.
- Promozione di percorsi di formazione professionale volti a favorire l'inclusione nel mondo del lavoro di individui portatori di disabilità, in particolare donne e ragazze.
- Attività volte a prevenire l'abbandono scolastico femminile e a favorire la permanenza delle ragazze nel sistema educativo.
- Fornitura di attrezzature didattiche destinate a scuole, centri di formazione professionale e/o centri per l'impiego, in base ai bisogni locali.
- Formazione al personale municipale in ambiti quali l'orientamento professionale.
- Attività mirate all'incremento dell'accessibilità delle strutture educative con focus sulla disabilità e sui servizi igienico-sanitari.
- Fornitura di infrastrutture ICT e formazione per la loro manutenzione.
- Supporto a moduli di formazione ed erogazione di servizi di e-learning.

R2: Rafforzate le capacità e le competenze delle autorità locali di rispondere alle emergenze e ai disastri naturali

Funzionali a tale risultato saranno attività riconducibili - sebbene in maniera non esclusiva - a:

- Sostegno alle municipalità nella formulazione di piani d'azione integrati per il miglioramento dell'erogazione dei servizi essenziali anche attraverso il supporto al coordinamento tra i diversi settori (protezione civile, sanità, servizi sociali, tutela dell'ambiente, acqua e igiene, ecc.).
- Supporto tecnico per la redazione e/o l'attuazione di: piani di contingenza locali, protocolli operativi standard (SOP), sistemi di allerta precoce e attivazione, strategie e procedure per la preparazione e la risposta alle emergenze (*preparedness*).
- Supporto alle entità preposte alla risposta alle emergenze a livello municipale, attraverso: formazione tecnica del personale, fornitura di materiale e attrezzatura, definizione di procedure di intervento, creazione/rafforzamento dei sistemi di *referral*, e definizione di flussi informativi e protocolli di segnalazione tra enti locali, strutture sanitarie e attori umanitari.
- Realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione a livello comunitario, finalizzate a: aumentare la consapevolezza sui rischi naturali e climatici, promuovere prevenzione e preparazione, rafforzare il ruolo attivo delle comunità nella gestione del rischio.
- Sviluppo delle capacità delle organizzazioni e comunità locali nella pianificazione e risposta alle emergenze e supporto alla definizione di piani comunitari di emergenza.

Beneficiari

Le autorità locali e i loro funzionari saranno primariamente inclusi fra i beneficiari dell'intervento in un'ottica di rafforzamento istituzionale, nonché in un'ottica di lungo periodo e di stabilizzazione del Paese. Attraverso il sostegno alle capacità di pianificazione, gestione e monitoraggio delle risorse si intende rispondere alle concrete esigenze delle categorie più vulnerabili, ossia bambini, giovani, donne, sfollati, *returnees* e persone con disabilità, che usufruiranno di migliorati servizi di base e di più ampie opportunità di sostentamento.

Anche le organizzazioni di base e le reti della società civile libica beneficeranno direttamente delle attività progettuali attraverso un maggior coinvolgimento nei processi decisionali a livello locale ed azioni di rafforzamento delle competenze.

Beneficiari indiretti saranno tutti i nuclei familiari coinvolti e tutte le comunità delle municipalità dove avverranno gli interventi.

Nelle zone di attuazione dell'iniziativa, la popolazione sarà informata degli obiettivi del programma e delle opportunità ad esse connesse. Il processo di selezione dei beneficiari coinvolgerà attivamente le autorità locali e le OSC. In coordinamento con le municipalità che verranno selezionate e coinvolte, saranno individuati i beneficiari finali attraverso l'analisi della loro vulnerabilità socioeconomica. I criteri di selezione dei beneficiari diretti consentiranno di dare priorità a giovani e donne, alle famiglie i cui membri comprendono minori, persone con disabilità e vittime di violenza, in particolare sessuale e di genere, al fine di massimizzare l'impatto sulla stabilità sociale e sulla protezione delle persone maggiormente vulnerabili.

Per quanto riguarda **le aree geografiche target**, le località di intervento dovranno essere identificate sulla base di solide valutazioni dei bisogni e in coordinamento con i partner locali e internazionali presenti, al fine di promuovere interventi complementari e sinergici e massimizzarne così l'impatto. Necessari saranno la consultazione e il coordinamento preliminare con il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero del Governo Locale, oltre ai Ministeri competenti coinvolti negli specifici settori d'intervento.

All'interno di tali categorie di beneficiari, sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di rispondere ai bisogni specifici di gruppi particolarmente vulnerabili, tenendo in considerazione le seguenti tematiche trasversali:

- Uguaglianza di genere ed empowerment delle donne: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle "Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine 2020-2024"³⁸. Gli indicatori dell'obiettivo specifico dovranno presentare dati disaggregati per genere. Le proposte progettuali dovranno prendere in considerazione i bisogni specifici delle donne e delle bambine, che dovranno essere consultate in fase di analisi dei bisogni, e prevedere attività dedicate e azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi dell'azione. I progetti selezionati dovranno contenere delle analisi dei bisogni che valutino attentamente le necessità delle donne, anche per garantire il rispetto del principio *do no harm*. Gli interventi dovranno inoltre prevedere la consultazione delle donne nella fase di formulazione e di attuazione, e promuoverne il ruolo attivo nella risposta dell'emergenza. Tenuto conto del contesto, si dovranno prendere in considerazione i principi ed indirizzi dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza (Ris. ONU 1325 e seguenti), con particolare riferimento alla necessità di promuoverne il ruolo attivo nei processi decisionali.
- Tutela dell'infanzia e adolescenza: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle "Linee Guida per l'infanzia e l'adolescenza" (2021) della Cooperazione Italiana allo sviluppo, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC. Gli indicatori dell'obiettivo specifico indicheranno la quantità di beneficiari che sono minori. L'intervento prenderà in considerazione i bisogni dei minori.

³⁸ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA__FINALE_041220.pdf

- Inclusione delle persone con disabilità: il programma tiene in considerazione i principi contenuti nelle “Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione” e nel “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”, nonché delle pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario. Le proposte progettuali prenderanno in considerazione i bisogni specifici e la necessità di includere le persone con disabilità nelle attività realizzate, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità. Gli indicatori dell’obiettivo specifico indicheranno la quantità di beneficiari con disabilità. L’intervento dedicherà una particolare attenzione al miglioramento dell’accessibilità per le persone con disabilità ai servizi di base³⁹.
- Tutela dell’ambiente: le attività pianificate dovranno avere un impatto ambientale minimo o nullo. Le eventuali riabilitazioni delle strutture saranno effettuate adattando in modo più efficiente le infrastrutture già esistenti. Si favoriranno gli acquisti che verranno effettuati localmente, ove possibile, al fine di mitigare l'impatto ambientale e per avere una ricaduta positiva sul mercato.
- Protezione da sfruttamento, abusi e molestie sessuali (PSEAH - Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment): le iniziative saranno in linea con quanto previsto nel Codice PSEAH dell’AICS, adottato in attuazione della “DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Cooperation and Humanitarian Assistance”. Le OSC dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di disporre di Standard Operating Procedures (SOP) in materia di PSEAH rispondenti ai criteri minimi previsti dal Codice PSEAH dell’AICS. Le organizzazioni potranno includere nel progetto attività volte a potenziare le procedure PSEAH, in modo da rendere il sistema di prevenzione e risposta alla PSEAH sempre più efficace. La PSEAH dovrà essere efficacemente integrata nella risposta all'emergenza, comprendendo la prevenzione, la mitigazione dei rischi, il coinvolgimento delle comunità, sistemi di segnalazione sicuri e accessibili e una risposta *survivor-centred*. Ciò include l’implementazione di politiche di protezione, formazione per il personale e i partner, nonché un rigoroso monitoraggio per garantire che tutte le attività siano condotte nel rispetto dei diritti e della dignità delle persone beneficiarie degli interventi.
- Responsabilità nei confronti delle Persone Colpite (AAP - Accountability to Affected People): le OSC che realizzeranno i progetti informeranno le autorità locali e le comunità delle zone di intervento sugli obiettivi e attività del programma, adotteranno adeguati meccanismi di feedback e reclamo facilmente accessibili ai beneficiari diretti e alle comunità delle località di intervento.

4.2 Modalità di realizzazione

Nel contesto generale fin qui descritto, la Sede AICS di Tunisi indice, con la presente *Call for Proposals*, un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate da OSC italiane, in partenariato con OSC internazionali e/o locali, operanti in Libia, per la realizzazione di progetti LRRD per un importo totale pari a 2.750.000,00 EUR e per una durata massima di 24 mesi.

A livello tecnico-amministrativo l’iniziativa sarà gestita dalla Sede AICS di Tunisi in coordinamento con l’Ambasciata d’Italia a Tripoli.

³⁹ A tal fine si rimanda al Vademecum per aiuti umanitari e disabilità (2015): https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf; https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2017/02/Ed_inclusiva_ENGLISH.pdf.

Saranno valutate positivamente le proposte in grado di fornire servizi di base integrati alle comunità più vulnerabili. Sarà tenuta in considerazione ai fini della valutazione la capacità delle OSC di coordinare l'intervento con il personale delle Organizzazioni Internazionali che operano nelle zone di intervento. Agli enti esecutori selezionati verrà richiesto l'utilizzo di un approccio *conflict sensitive*, in maniera da mitigare possibili dinamiche negative che l'intervento potrebbe innescare in un Paese caratterizzato da una forte eterogeneità etnica.

L'iniziativa prevede il coinvolgimento delle istituzioni locali nel monitoraggio delle attività previste, che saranno coordinate con la Vice Direzione Tecnica – Unità Aiuto Umanitario e Fragilità dell'AICS Roma e l'Ambasciata italiana a Tripoli.

5 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti no profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti no profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- Specifica e comprovata esperienza in interventi di aiuto umanitario;
- Specifica e comprovata esperienza in interventi nei settori menzionati al punto 4;
- Capacità di operare in loco;
- Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto.

5.2 Requisiti per i soggetti no profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti no profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;

- b) Specifica e comprovata esperienza in interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi nei settori menzionati al punto 4;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto.

5.3 Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call*.

6 REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto: 24 (ventiquattro) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - ✓ 916.666,00 EUR (novecento sedici mila seicentosestantasei/00 Euro) per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
 - ✓ 1.375.000,00 EUR (un milione e trecento settantacinque mila/00 Euro) per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle Autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire tale attestazione da parte delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità a quanto previsto dall'art. 4 della presente *Call for Proposals*;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* n. 2 (due) di proposte: di cui n. 1 (uno) di proposte in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e n. 1 (uno) di proposte in qualità di mandante di un ATS. I suddetti limiti non si applicano ai partner;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.

7 DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
 - Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio "minimo" di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
 - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner.
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il logista, il personale di segreteria o amministrativo con ruoli non di responsabilità sulle attività di progetto. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il

logista, il personale di segreteria o amministrativo non di coordinamento. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;

- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;
- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nel settore, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS, fatta eccezione per l'eventuale mandante che svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo;
- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: 1) regolare registrazione nel Paese o 2) avvenuto deposito di a) richiesta di registrazione nel Paese o b) rinnovo della registrazione nel Paese nel caso in cui quest'ultima fosse prossima alla scadenza. Qualora non fosse possibile presentare la documentazione ufficiale al punto 2), il partner può fornire una dichiarazione firmata e timbrata dal rappresentante legale che certifichi l'avvenuto avvio della procedura di registrazione. Tale dichiarazione, in italiano o inglese, deve includere una descrizione dei passaggi intrapresi e degli uffici contattati per la registrazione presso le autorità competenti.

Tale requisito può essere soddisfatto anche per il tramite di un membro dell'ATS in grado di dimostrare la propria capacità operativa in loco secondo una delle modalità sopra indicate (regolare registrazione nel Paese) purché abbia stipulato un Accordo con la OSC iscritta all'elenco che deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla *Call* e deve rimanere valido almeno per tutta la durata del progetto e fino al saldo dell'ultimo rendiconto presentato dal Soggetto esecutore. Tramite dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, le OSC dichiarano che l'Accordo preveda un modello operativo regolamentato da documenti istituzionali e/o da accordi vincolanti siglati dalle diverse organizzazioni che identificano chiaramente le modalità operative in loco con riferimento alle attività di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario.

Nel caso in cui il progetto sia presentato da una ATS composta da una OSC iscritta all'elenco, che dimostra la capacità di operare in loco per il tramite di un membro dell'ATS, e una OSC priva di sede operativa in Italia, ma titolare di un accordo (es. affiliazione, associazione, collaborazione) con una delle OSC iscritte all'elenco, si applica la seguente condizione: se la OSC priva di sede operativa in Italia è **un'organizzazione locale del Paese partner ricevente l'aiuto (developing country-based NGO⁴⁰)** in grado di dimostrare la capacità operativa in loco tramite registrazione o richiesta di registrazione nel Paese, essa dovrà assumere il ruolo di **mandataria (Capofila) dell'ATS**, a pena di esclusione.

- h) Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto, oppure, della Rappresentanza diplomatica, laddove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile

⁴⁰ *Developing country-based NGO*: NGO organised at the national level, based and operated in a developing (ODA-eligible) country.

acquisire una lettera di gradimento delle autorità locali; in caso di lettera di gradimento in lingua araba si allegherà relativa traduzione di cortesia in italiano/inglese;

- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco). L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* di progetto) superare il 60% del valore complessivo del contributo stesso;
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori.

Documentazione ulteriore per i soggetti no profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- k) Accordo con i soggetti no profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti no profit facenti parte dell'ATS.
- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e budget di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. La OSC mandataria è tenuta ad aprire i conti correnti dedicati in via esclusiva al progetto. Alla/e OSC mandante/i verrà richiesto di garantire la tracciabilità anche mediante l'utilizzo di un conto corrente dedicato non in via esclusiva, con indicazione dell'AID del progetto (e/o del titolo del progetto). Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS

secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio o Uffici Consolari ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 03 febbraio 2011, n. 71. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS sono considerati eleggibili.

7.1 Documentazione in lingua diversa dall'italiano

La seguente documentazione può essere presentata in inglese o in altra lingua. In quest'ultimo caso, la documentazione deve essere accompagnata da traduzione di cortesia in italiano o inglese:

- a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
- b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
- c) l'accordo con eventuali partner;
- d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione a supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.

8 SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione e approvazione delle proposte progettuali.

8.1 Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 17.00** (ora di Tunisi, GMT+1) del **31 agosto 2026** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: tunisi@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato: "Sigla ente proponente_Iniziativa LRRD_AID012980"

Con separata e-mail, all'indirizzo: segreteria.tunisi@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e, dunque, impossibilitata a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà

essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiari ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

20, rue Socrate, ZA Kheireddine, Le Kram 2015 Tunisi – Tunisia

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari:

Dalle 09.00 alle 15.30

In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS competente.

8.2 Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **10/07/2026**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo:

segreteria.tunisi@aics.gov.it

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>) entro il **17/07/2026**.

Una sessione informativa sulla *Call for Proposals* in oggetto sarà organizzata dalla Sede estera AICS competente in modalità remota attraverso una piattaforma WEB in data **03/07/2026** alle ore **10.30** (ora di Tunisi, GMT+1). Coloro che intendono partecipare alla sessione informativa dovranno segnalare il proprio interesse all'indirizzo segreteria.tunisi@aics.gov.it entro le ore **17.00** (ora di Tunisi, GMT+1) del **01/07/2026**. La sessione informativa si svolgerà in lingua inglese.

8.3 Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>).

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* di progetto) della soglia del 60% del finanziamento al *partner/partner profit* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 e 6.

Entro **7 (sette) giorni lavorativi** il Responsabile del Procedimento comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni per irregolarità sanabili o chiarimenti sulla documentazione trasmessa alle proposte progettuali ammesse con riserva.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente dell'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale.

La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

Le risposte alla suddetta richiesta di integrazioni o chiarimenti, o le eventuali contestazioni all'esclusione devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni o chiarimenti forniti, si procede con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento delle stesse.

L'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità è pubblicato sul sito web dell'AICS (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>) entro **2 (due) giorni lavorativi** dall'invio della risposta alle eventuali contestazioni, oppure, laddove non siano pervenute contestazioni, entro **2 (due) giorni lavorativi** dal termine per presentare eventuali contestazioni. Il Responsabile del

procedimento entro il medesimo termine trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione, le motivazioni delle eventuali esclusioni e la documentazione ricevuta dai soggetti no profit.

8.5 Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Alla consolidata presenza in loco, all'approfondita conoscenza della realtà locale, nonché alla dimostrata capacità professionale (voce 1.1 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Alla pertinenza della proposta progettuale a strategia, settore/i, obiettivi, risultati attesi, attività, luoghi e durata definiti nella *Call for Proposals* (voce. 2.1.1. della griglia di valutazione - Allegato A3);
- All'esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (voce 2.2.2 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Al coinvolgimento adeguato di beneficiari, autorità e comunità locali, in particolare nell'analisi del contesto (*context/conflict analysis*) e dei bisogni (voce 2.2.3 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Alla coerenza del progetto e dei suoi obiettivi con i bisogni locali (voce 2.2.4 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare un quadro logico coerente e realistico (voce 3.3 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Alla chiara definizione di un piano di monitoraggio efficace e pratico (voce 3.8 della griglia di valutazione - Allegato A3);
- Alla possibilità del soggetto proponente di realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 27%⁴¹ la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4⁴²;
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili;
- Alla presentazione nella Proposta di Progetto di un adeguato piano di monitoraggio.

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a **70/100**) e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti. Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti

⁴¹ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non profit devono rispondere – a pena di esclusione – entro **3 (tre) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **3 (tre) giorni lavorativi** giorni lavorativi dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit **non** iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede all'Ambasciata italiana in Libia parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere dell'Ambasciata italiana in Libia per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul sito dell'AICS (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>) entro **15 (quindici) giorni lavorativi** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

9 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **40 (quaranta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere inviare alla Sede AICS di Tunisi e in copia alla Sede centrale dell'AICS la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

- Qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti

presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;

- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di una quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi salvo quelli strettamente necessari per la restituzione dei fondi anticipati dalla OSC per garantire la continuazione delle attività progettuali;
- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Protocollo in materia di sicurezza (All. A12b) sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto esecutore. In caso di progetto congiunto, ciascun componente dell'ATS dovrà sottoscrivere la Dichiarazione d'impegno;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS e il soggetto no profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica e altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto no profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Tunisi provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede AICS di Roma.

Il Disciplinare d'incarico deve essere sottoscritto entro e non oltre **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che

svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto no profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10 MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti no profit", la Sede AICS di Tunisi potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11 TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12 FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti no profit” approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d’interesse pubblico.

L’AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

14 ALLEGATI

A1. Modello Proposta di progetto;

A1bis Modello Quadro Logico;

A1ter Modello Cronogramma;

A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;

A3. Modello Griglia di valutazione;

A4. Modello Piano finanziario;

A5. Modello Lettera d'incarico;

A6. Modello Comunicazione dati antimafia;

A6bis. Schema controlli antimafia;

A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;

A8. Modello Disciplinare d'incarico;

A9. Modello Dichiarazione di esclusività;

A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;

A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);

A11ter. Modello rapporto finanziario;

A12b. Protocollo in materia di sicurezza;

A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali (Call for Proposals)

A14. Informativa in materia di protezione dei dati personali (Disciplinare d'Incarico)